**Arcidiocesi di Milano**

***Messa nella notte del Natale del Signore***

*Is 2,1-5; Salmo 2; Gal 4,4-6; Gv 1,9-14*

**Duomo di Milano, 24 dicembre 2016**

**Omelia di S.E.R. Card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano**

1. **La luce che illumina ogni uomo è la Sua umanità**

Il Verbo, cioè «*l’unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità*» (*Gv* 1,14b), «*la luce vera, quella che illumina ogni uomo*» (*Gv* 1,9), colui di cui si può affermare che «*il mondo è stato fatto per mezzo di lui*» (*Gv* 1,10), si è fatto uomo, è venuto tra noi e rimane con noi.

E noi contempliamo la Sua gloria. Ma cos’è questa gloria, questa luce che illumina la notte santa? È la Sua umanità che progressivamente condurrà i Suoi a scoprire la Sua divinità. Afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica (n 515): «... *La sua umanità appare come il “sacramento”, cioè il segno e lo strumento della sua divinità… ciò che era visibile nella sua vita terrena condusse al mistero invisibile della sua filiazione divina*…».

La contemplazione dell’Incarnazione è centrale nella vita di ogni cristiano, come ben comprese il nostro padre Ambrogio, che scrisse «*sarebbe perfino inutile nascere, se non avessimo il vantaggio di essere redenti*» (Sant’Ambrogio*, Isacco e l’anima*, 4,35).

1. **L’annuncio di Cristo interpella la nostra libertà**

«*Venne tra i suoi, e i suoi non l’hanno accolto*» (*Vangelo*, *1Gv* 11). Il Natale ci mette davanti alla grande decisione della nostra esistenza: accogliere o rifiutare Colui che è tutto e che viene per donarsi alla nostra piccolezza. Questo è infatti il significato del Suo nome: “Jahvé è salvezza”. Egli assume la nostra carne ad un tempo grande e fragile, continuamente minacciata dal male, dalla morte e da tutti i suoi anticipi, per offrirci la possibilità di entrare nella vita beata.

Offrirci, non imporci, perché – come annota acutamente Mauriac – «*Nessun amore prende con la forza l’essere amato*».

1. **Il volto filiale della libertà**

«*Dio mandò il suo Figlio… perché ricevessimo l’adozione a figli*» (*Epistola*, *Gal* 4, 4b. 5b). Dio viene nella carne per liberare la nostra libertà svelandole il suo volto filiale.

Libertà è una delle parole chiave del nostro tempo. Un bene molto prezioso, ma paradossalmente tanto più rivendicato, quanto più offeso e tradito (pensiamo alla guerra ed al terrorismo, all’incapacità di un progetto globale ed equilibrato di accoglienza di chi bussa ai confini delle nostre terre europee, pensiamo alla libertà religiosa o a quella di educazione… pensiamo alla confusa e contraddittoria lotta per i cosiddetti nuovi diritti…

1. **Dalla Sua nascita l’universo ri-nasce**

Eppure questa luce della presenza di Dio nella nostra umanità ci trasforma. Rende anche le nostre persone capaci di irradiare la gloria del Padre. La nostra condizione umana, per quanto povera e fragile possa essere, riceve la grazia di scoprirsi luminosa, di diventare – con Cristo e in Cristo – presenza di luce per l’altro. «*Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore*» (*Lettura*, *Is* 2,5).

La nascita di Gesù dischiude ad ogni uomo e a tutta la realtà la speranza certa di una ri-nascita.

Ancora Sant’Ambrogio scrive: «*Prima della venuta di Cristo era inverno, dopo la Sua venuta appaiono i fiori*» (Sant’Ambrogio*, Isacco e l’anima*, ibidem). Buon Natale a tutti!

*The birth of Jesus reveals to mankind and to the world the certain hope of a rebirth. Merry Christmas!*

*Die Geburt Jesu enthüllt allen Menschen und der ganzen Welt die sichere Hoffnung einer Wiedergeburt. Gesegnetes Weihnachtsfest!*

*El nacimiento de Jesús hace brotar para todos los hombres y para toda la realidad la esperanza cierta de renacer. Feliz Navidad.*

*La naissance de Jésus ouvre à chacun et à la réalité toute entière l’espérance d’une nouvelle naissance. Joyeux Noël!*